

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova scritta di data 15 aprile 2019

Prova n. 2

1.domanda di diritto amministrativo

Premessi brevi cenni sul regime degli accordi procedimentali, tratti il candidato le questioni inerenti alla loro esecuzione, soffermandosi, in particolare, sulle conseguenze dell'inadempimento degli obblighi gravanti sulla parte privata.

2. domanda di diritto processuale amministrativo

Premessi brevi cenni sul principio del doppio grado di giurisdizione nel processo amministrativo, tratti il candidato i problemi inerenti alla sentenza di appello con rinvio al giudice di primo grado, soffermandosi, in particolare, sul caso inerente all'omessa instaurazione del contraddittorio ed alla violazione dei diritti di difesa.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova scritta di data 15 aprile 2019

Prova n. 1

1. domanda di diritto amministrativo

Premessi brevi cenni sulla motivazione degli atti amministrativi, tratti il candidato le questioni alla motivazione espressa in forma numerica, soffermandosi, in particolare, sulla sua ammissibilità e sufficienza.

2. domanda di diritto processuale amministrativo

Premessi brevi cenni sui profili evolutivi della tutela cautelare nel processo amministrativo di legittimità, tratti il candidato il problema dell'attività di riesame disposta dal giudice in accoglimento dell'istanza cautelare, soffermandosi, in particolare, sulle questioni inerenti alla convalida dell'atto impugnato.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova scritta di data 15 aprile 2019

Prova n. 3

1.domanda di diritto amministrativo

Premessi brevi cenni sul regime della responsabilità aquiliana da provvedimento illegittimo, tratti il candidato le questioni inerenti all'elemento soggettivo dell'illecito, soffermandosi, in particolare, sulle ipotesi in cui è esclusa una condotta colposa dell'amministrazione.

2. domanda di diritto processuale amministrativo

Premessi brevi cenni sugli effetti della sentenza di annullamento, tratti il candidato il problema dei limiti di riesercizio del potere amministrativo a seguito della pronuncia di accoglimento del ricorso, soffermandosi, in particolare, sul contenuto della motivazione dell'atto emanato in esecuzione della pronuncia giudiziale.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova pratica in forma scritta di data 16 aprile 2019

Redazione di un atto processuale di diritto civile o diritto amministrativo a scelta del candidato

Prova n. 2

- A. Tizio e Caia, residenti nella frazione di Alfa, lamentano, da almeno un decennio, l'assenza di opere di raccolta delle acque meteoriche nonché l'esistenza di numerose condotte fognarie abusive, mediante le quali i proprietari di alcuni edifici situati nella medesima frazione scaricano liquami e reflui presso un'area prativa, compromettendo la salubrità dell'ambiente.
- A partire dall'anno 2017, Tizio e Caia hanno segnalato la gravità della situazione sia alle amministrazioni competenti (Comune di Beta e Provincia di Gamma) sia al NOE dei Carabinieri di Gamma, i quali hanno segnalato l'attività illecita alla competente Procura della Repubblica.
- A fronte della perdurante inerzia delle autorità, nell'ottobre 2018 Tizio e Caia hanno diffidato sia il Comune di Beta che la Provincia di Gamma ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi inibitori e sanzionatori finalizzati ad impedire lo sversamento dei reflui, oltre che ad assumere tutte le iniziative idonee a bonificare l'area e a realizzare gli impianti fognari attesi da decenni.
- A seguito dell'inadempimento della diffida, Tizio e Caia hanno promosso ricorso al Tar di Gamma nei confronti del Comune e della Provincia, chiedendo, ai sensi degli artt. 31 e 117 c.p.a., l'accertamento del dovere di provvedere del Comune di Beta (in ordine all'adozione dei provvedimenti inibitori e sanzionatori) e della Provincia di Gamma (in ordine alla bonifica dell'area).
- Nei confronti di entrambe le amministrazioni viene formulata domanda di condanna all'adempimento del dovere istituzionale di realizzare gli impianti fognari, imposto dagli artt. 2, 3, comma 2, e 32 Cost.
- Il Comune di Beta decide di non costituirsi in giudizio. Assunte le vesti del difensore della Provincia di Gamma, rediga il candidato l'atto più idoneo alla tutela delle ragioni della propria assistita.
- C. In data 10.3.2018 l'arch. Tizio ed il legale rappresentante della Provincia di Alfa sottoscrivevano un contratto avente ad oggetto la progettazione preliminare delle attività di riqualificazione di uno stabile di proprietà provinciale.
- A seguito della stipulazione del contratto, Tizio procedeva alla predisposizione degli elaborati progettuali, che venivano tempestivamente consegnati all'Amministrazione committente entro il termine del 10.7.2018.
- Con una serie di lettere raccomandate dd. 10.9.2018, 10.10.2018 e 10.11.2018 Tizio sollecitava la Provincia di Alfa al pagamento delle prestazioni svolte a favore dell'Amministrazione, determinato dalle parti in euro 20.000.
- A fronte del silenzio dell'Amministrazione, Tizio citava in giudizio la Provincia di Alfa, chiedendo la condanna al pagamento della somma spettante a titolo di inadempimento contrattuale ex art. 1218 c.c., o, in via subordinata, a titolo di arricchimento senza causa ex art. 2041 c.c.
- Il legale rappresentante della Provincia di Alfa si rivolgeva immediatamente all'Avvocatura competente, precisando come il mancato pagamento delle somme richieste dall'arch. Tizio dipendesse dalla inesistenza di un impegno di spesa nel bilancio di previsione, oltre che dalla mancanza di una delibera di autorizzazione alla spesa, sulla base di quanto tassativamente prescritto dalla legislazione vigente.
- Assunte le vesti del difensore della Provincia di Alfa, il candidato rediga l'atto ritenuto maggiormente idoneo alla tutela della propria assistita.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova pratica in forma scritta di data 16 aprile 2019

Redazione di un atto processuale di diritto civile o diritto amministrativo a scelta del candidato

Prova n. 1

- A. La società Gamma SpA è affidataria del servizio di pulizia degli uffici amministrativi della Provincia di Beta per il periodo intercorrente fra il 30.9.2017 ed il 30.9.2022.
In data 12.2.2019, la Provincia di Beta comunicava al legale rappresentante di Gamma SpA la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa prevista all'art. 25 del capitolato speciale, precisando di avere accertato l'inadempimento da parte dell'appaltatrice degli obblighi relativi al pagamento delle retribuzioni dei propri dipendenti per il mese di ottobre 2017.
Tale clausola stabiliva, infatti, il recesso dell'appaltante a fronte di "accertate irregolarità contributive a danno dei dipendenti dell'impresa appaltatrice".
Nonostante i tempestivi chiarimenti di Gamma SpA, secondo la quale l'inadempimento sarebbe stato dovuto ad un mero errore materiale di un consulente esterno della società, la Provincia di Beta confermava, con nota dd. 3.3.2019, il recesso dal contratto di appalto.
In data 15.3.2019, Gamma SpA impugnava il provvedimento di recesso innanzi al Tar di Beta, prospettando: il difetto di motivazione del recesso, caratterizzato da una totale carenza di istruttoria in ordine all'effettiva valutazione dell'inadempimento, non riferibile all'impresa ma al fatto di un terzo; in via subordinata, la violazione del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, nella parte in cui non si era consentito a Gamma SpA di regolarizzare la propria posizione entro un congruo termine pattuito dalle parti.
Assunte le vesti del difensore della Provincia di Beta, rediga il candidato l'atto più idoneo alla tutela delle ragioni della propria assistita.
- C. La mattina del 15.2.2019 Tizio passeggiava lungo un sentiero non attrezzato, situato nei pressi dell'alveo del fiume Beta e rientrante nel demanio provinciale. Il sentiero si snodava lungo un percorso non lineare, caratterizzato da una serie di saliscendi che impedivano la piena visibilità del percorso. Nel corso della passeggiata, Tizio sostava al centro del sentiero per rispondere ad una telefonata. Sopraggiungeva improvvisamente una mountain-bike guidata dal signor Caio, che investiva Tizio, scaraventandolo a terra ed arrecandogli lesioni giudicate guaribili in sessanta giorni.
In data 3.4.2019 veniva notificato alla Provincia di Alfa, in qualità di proprietaria del sentiero, un atto di citazione innanzi al Tribunale di Alfa, a mezzo del quale veniva richiesta la condanna al risarcimento dei danni patiti da Tizio a seguito dell'incidente occorso.
La domanda formulata nell'atto di citazione si basava sulla affermata responsabilità della Provincia di Alfa per danni derivanti da insidia stradale ex art. 2051 c.c., in considerazione del fatto che l'Amministrazione non avrebbe vietato, né all'ingresso del sentiero, né lungo l'intero percorso, l'accesso a velocipedi, determinando l'insorgenza della situazione di rischio alla base dell'incidente.
A sostegno della propria domanda, Tizio dava prova del danno patito, sulla base di referti medici dell'Ospedale Civile di Alfa, precisando, inoltre, come la fattispecie prevista dall'art. 2051 c.c. fosse integrata, sotto il profilo causale, dalla oggettiva pericolosità del sentiero. Si aggiungeva come l'incidente non fosse dovuto ad un caso fortuito, in considerazione del fatto che lo scontro fra il ciclista ed il pedone rappresentava una normale conseguenza dell'uso promiscuo dell'area.
Assunte le vesti del difensore della Provincia di Alfa, il candidato rediga l'atto ritenuto maggiormente idoneo alla tutela della propria assistita.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini

Selezione per esami, riservata ai dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, comparto autonomie locali, collocati nella categoria D, per l'inquadramento di n 4 unità di personale nella figura professionale di Avvocato, categoria D, livello base, da assegnare all' Avvocatura della Provincia.

Prova pratica in forma scritta di data 16 aprile 2019

Redazione di un atto processuale di diritto civile o diritto amministrativo a scelta del candidato

Prova n. 3

A. In data 30.1.2016 Alfa Spa presentava alla competente Provincia di Beta una domanda di autorizzazione unica in relazione ad impianti di produzione di energia da fonte fotovoltaica, da realizzarsi presso un'area di proprietà della società.

Con provvedimento dd. 30.4.2016 la Provincia di Beta negava il rilascio dell'autorizzazione, a fronte della asserita "incompatibilità del progetto con i valori ambientali dell'area", nei termini documentati dalla competente Agenzia di Protezione dell'Ambiente.

Alfa SpA impugnava il provvedimento di diniego innanzi al Tar di Beta, che ne disponeva l'annullamento con sentenza dd. 30.5.2017, ravvisando l'insufficienza della motivazione del provvedimento impugnato, che si basava sul parere dell'Agenzia di Protezione dell'Ambiente, senza tenere conto delle ulteriori risultanze istruttorie acquisite nel corso del procedimento. La sentenza veniva confermata dal Consiglio di Stato, con ulteriore pronuncia dd. 12.10.2018, che ordinava l'esecuzione della decisione da parte della Provincia di Beta, mediante la riapertura dell'istruttoria ed un riesame della domanda di Alfa SpA.

Con raccomandata dd. 12.12.2018, Alfa SpA comunicava alla Provincia di Beta la perdita di interesse alla realizzazione dell'impianto, a fronte di sopraggiunte strategie imprenditoriali, preannunciando, tuttavia, un imminente ricorso al giudice amministrativo per il risarcimento dei danni derivanti dalla vicenda.

Con ricorso dd. 12.3.2019, Alfa SpA chiedeva al Tar di Beta la condanna della Provincia di Beta al pagamento di una somma di 300.000 euro, in considerazione del fatto che l'illegittimo diniego dd. 30.4.2016 le aveva cagionato un pregiudizio derivante dal sopraggiungere di provvedimenti ministeriali che avevano ridotto gli incentivi a favore delle imprese operanti nel settore energetico. In caso di tempestivo accoglimento della domanda, infatti, tale somma sarebbe stata erogata a favore di Alfa SpA da parte del Ministero.

Assunte le vesti del difensore della Provincia di Beta, rediga il candidato l'atto più idoneo alla tutela delle ragioni della propria assistita.

C. Tizio, proprietario di un terreno agricolo situato nelle adiacenze di una strada provinciale extraurbana, occupava dall'estate del 1998 una porzione di una piazzola di sosta pertinenziale alla strada, destinandola dapprima ad area di sosta dei propri mezzi agricoli, e, successivamente, a ricovero di ulteriori materiali utilizzati per la coltivazione del fondo limitrofo.

A partire dall'estate del 2002, la piazzola di sosta di proprietà provinciale subiva alcune significative trasformazioni ad opera di Tizio, che recintava una parte dell'area, realizzando, sul relativo sedime, una tettoia ed un pollaio.

Con atto di citazione dd. 20.3.2019, Tizio conviene in giudizio la Provincia di Alfa, per la declaratoria della intervenuta usucapione dell'area, allegando alla domanda la prova del possesso pacifico e continuativo del bene, da qualificare come patrimonio disponibile della Provincia, a fronte della "sdemanializzazione tacita" dell'area, confermata dal disinteresse mostrato dalla Provincia rispetto all'utilizzo del bene da parte del signor Tizio, e dalla omessa adozione di provvedimenti di autotutela rispetto alla proprietà del bene ai sensi dell'art. 823 c.c.

Assunte le vesti del difensore della Provincia di Alfa, il candidato rediga l'atto ritenuto maggiormente idoneo alla tutela della propria assistita.

I COMMISSARI ESPERTI

dott. Fabio Scalet con funzioni di presidente

prof. Antonio Cassatella

prof.ssa Silvana Dalla Bontà

dott. Marco Grotto

IL SEGRETARIO

Signora Paola Formaini